



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 DICEMBRE 2021

Resoconto della seduta n. 56/2021

*L'anno DUEMILAVENTUNO (2021) addì VENTITRE (23) del mese di DICEMBRE, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Di Padova Federica	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Assente

Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Luca' Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in aula consiliare
Vandelli Anna Maria	Presente in aula consiliare

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 78/2021

Proposta n. 4979/2021

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE - CONDOGLIANZE  
CONSIGLIERE GIACOBAZZI

Relatore: Presidente

---

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 84/2021

Proposta n. 4776/2021

Oggetto: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO  
RELATIVO ALLA GESTIONE DELLA CASA PER FERIE DI PINARELLA DI CERVIA PER  
SOGGIORNI RIVOLTI AD ANZIANI E DISABILI PER UNA DURATA QUINQUENNALE -  
DAL 01/03/2022 AL 28/02/2027 - APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO E PIANO  
ECONOMICO

Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

3 - CONSIGLIO - Mozione N. 37/2021

Proposta n. 4955/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI),  
AVENTE PER OGGETTO "CASA PER FERIE PINARELLA DI CERVIA: ESTENDERE LA  
POSSIBILITÀ DI SOGGIORNARE A MINORI E FAMIGLIE IN STATO DI NECESSITÀ"

Data Presentazione Istanza: 22/12/2021

Primo Firmatario: Cons. Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 85/2021

Proposta n. 4755/2021

Oggetto: AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ITALPIZZA SPA CON  
TRASFORMAZIONE DI AREA AGRICOLA IN PRODUTTIVA IN STRADA GHERBELLA N.  
448 - DOMANDA UNICA AI SENSI DEL DPR 160/2010 E PERMESSO DI COSTRUIRE N.  
2588/2018 IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI AI SENSI DELL'ART. A-14BIS  
DELLA L.R. 20/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. - APPROVAZIONE

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 79/2021

Proposta n. 4981/2021

Oggetto: COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU RESIDENTI CITTANOVA E LAVORI  
PROSSIMI CONSIGLI COMUNALI

Relatore: Presidente

---

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 4979/2021 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE – CONDOGLIANZE CONSIGLIERE GIACOBAZZI. ....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 4776/2021 PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO RELATIVO ALLA GESTIONE DELLA CASA PER FERIE DI PINARELLA DI CERVIA PER SOGGIORNI RIVOLTI AD ANZIANI E DISABILI PER UNA DURATA QUINQUENNALE - DAL 01/03/2022 AL 28/02/2027 - APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO E PIANO ECONOMICO.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 4955/2021 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "CASA PER FERIE PINARELLA DI CERVIA: ESTENDERE LA POSSIBILITÀ DI SOGGIORNARE A MINORI E FAMIGLIE IN STATO DI NECESSITÀ".....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 4755/2021 AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ITALPIZZA SPA CON TRASFORMAZIONE DI AREA AGRICOLA IN PRODUTTIVA IN STRADA GHERBELLA N. 448 - DOMANDA UNICA AI SENSI DEL DPR 160/2010 E PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2588/2018 IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI AI SENSI DELL'ART. A-14BIS DELLA L.R. 20/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. – APPROVAZIONE. ....</u>	<u>16</u>

**PROPOSTA N. 4979/2021 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE – CONDOGLIANZE  
CONSIGLIERE GIACOBAZZI.**

*A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.*

Prima di iniziare i lavori della Seduta, rinnovo le condoglianze e un abbraccio al collega Giacobazzi, tra l'altro, proprio in questo momento è in corso il funerale del padre di Giacobazzi, è deceduto ieri l'altro.

Ho già provveduto a mandare un telegramma a nome mio personale e di tutto il Consiglio al consigliere Giacobazzi, credo che sia doveroso fargli avere la nostra vicinanza anche oggi in questo momento particolare.

Direi che il Sindaco non ha comunicazioni, vero? Passiamo alle proposte delle delibere.

**PROPOSTA N. 4776/2021 PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO RELATIVO ALLA GESTIONE DELLA CASA PER FERIE DI PINARELLA DI CERVIA PER SOGGIORNI RIVOLTI AD ANZIANI E DISABILI PER UNA DURATA QUINQUENNALE - DAL 01/03/2022 AL 28/02/2027 - APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO E PIANO ECONOMICO.**

**PROPOSTA N. 4955/2021 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "CASA PER FERIE PINARELLA DI CERVIA: ESTENDERE LA POSSIBILITÀ DI SOGGIORNARE A MINORI E FAMIGLIE IN STATO DI NECESSITÀ".**

Il Presidente: Passiamo alla proposta delle delibere, incominciamo con la proposta n. 4776/2021: "Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio relativo alla gestione della Casa per Ferie di Pinarella di Cervia per soggiorni rivolti ad anziani e disabili per una durata quinquennale - dal 01.03.2022 al 28.02.2027 - Approvazione linee d'indirizzo e Piano Economico". La delibera è stata licenziata nella Seduta di Commissione del 15 dicembre scorso, è approvata, è stata richiesta anche l'immediata eseguibilità e ce la presenterà l'assessora Pinelli. A questa delibera verrà associato il dibattito anche di una mozione, primo firmatario la consigliera Aime, depositata ieri. Partiamo con la presentazione della delibera. Prego assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Buongiorno, un augurio di buone festività a tutti i Consiglieri, visto che questo è l'ultimo Consiglio prima di Natale. Com'è stato letto nel titolo, il titolo è abbastanza eloquente, la delibera che dà esecuzione ad un pezzetto del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, 21 e 22, del settore servizi sociali, che prevedeva l'avvio della procedura nell'annualità 2021, l'avvio di una gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione in concessione di servizio della Casa per Ferie di proprietà del Comune di Modena a Pinarella di Cervia.

Sottolineo innanzitutto che il Comune, pur espletando questa gara, la gara prevede che al concessionario, cioè a colui che avrà l'assegnazione di questa gara stessa, sono delegati una serie di compiti e gli viene richiesto di assumere il rischio d'impresa, mentre in capo al Comune resta la titolarità del servizio, quando dico "titolarità del servizio" intendo dire la definizione delle quote di pagamento, la definizione dei criteri di accesso, la definizione, a quali categorie di cittadini modenesi è destinato il servizio, eccetera. Il servizio rientra nella categoria dei servizi alberghieri e di ristorazione per i quali, pur con deroghe e semplificazioni, è prevista comunque una procedura di gara aperta.

La delibera propone la durata della concessione in 5 anni sia per consentire il recupero degli investimenti da parte del concessionario sia per l'avvio della gestione stessa del servizio, ma anche, lo vedremo meglio dopo, con l'idea che poiché nella valutazione delle offerte sarà considerata anche l'eventuale presenza di attività di manutenzione dell'immobile e degli impianti o anche degli eredi e delle attrezzature, i 5 anni consentirebbero, appunto, il rientro del concessionario rispetto a queste spese. Segnalo ancora che l'appalto nel disciplinare di gara assegnerà l'80% del punteggio al rapporto qualità del servizio, in particolare alla componente tecnico qualitativa del progetto e delle attività, intendendo per "progetto delle attività": la programmazione della pianificazione delle attività, la modalità di gestione dei servizi, di pulizie, la garanzia, ad esempio, dei trasporti, cioè il trasporto Modena-Pinarella e Pinarella-Modena deve essere garantito, l'attività amministrativa,

valutazione degli impianti e dell'immobile stesso, degli arredi e delle attrezzature, modalità di raccordo con gli Enti del Terzo Settore e miglorie anche riferite all'immobile stesso.

Il restante 20% del punteggio viene riservato alla componente prezzo. La Casa si propone venga concessa in comodato d'uso gratuito per lo svolgimento del servizio di cui alla presente delibera e l'affidamento s'intende per soggiorni a costi calmierati rivolti a disabili, anziani e autosufficienti, disabili adulti residenti prioritariamente nel Comune di Modena. La delibera prevede che il gestore debba applicare le tariffe stabilite, con deliberazione di Giunta, dal Comune di Modena. Nel caso richiedesse aumento delle tariffe e si addivenisse ad un accordo su un aumento, il contributo annuale di 55 mila euro previsto, appunto, per consentire l'avvio dell'attività, nel caso di aumento delle tariffe a carico degli ospiti, verrebbe professionalmente rimodulato, che vuol dire ridotto.

Questi sono, a mio parere, i concetti più importanti di questa delibera, forse magari durante il dibattito può essere che sia necessario che io riprenda qualche tema, ma questi sono i punti che ritengo essenziali. Ho dimenticato di dire un'ultima cosa, che, ovviamente, per svolgere la gara ci avvarremo del sistema degli acquisti telematici dell'Emilia-Romagna, che si chiama Sater. Direi che mi posso fermare qua, perché così magari, durante la discussione, se sarà necessario, potrò riprendere qualche punto. Per ora mi fermo".

Il PRESIDENTE: "Prima la parola alla consigliera Aime per la presentazione della mozione della proposta n. 4955/2021 appunto presentata dalla consigliera Aime, avente per oggetto: "Casa per Ferie Pinarella di Cervia: estendere la possibilità di soggiornare a minori e famiglie in stato di necessità". Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Do lettura della mozione visto che è stata presentata soltanto ieri e i colleghi non hanno avuto tutto questo tempo. Ricordato che negli anni Cinquanta e Sessanta nella località di Pinarella e Tagliata vennero costruite decine di colonie per bambini e ragazzi, inizialmente nate per motivi terapeutici e filantropici; nel tempo le colonie sono state chiuse, i modelli di vacanza si sono modificati; in una di queste strutture, la "Casa per Ferie" di Pinarella di Cervia dal 1985, si organizzano soggiorni estivi tutelati, rivolti ad anziani e disabili adulti, residenti a Modena; che questa attività rivolta ad anziani e i disabili svolge anche un ruolo terapeutico a contrasto della solitudine e dell'isolamento, per la tutela della salute e del benessere psicofisico individuale; le case per ferie sono strutture attrezzate per il soggiorno a fini turistici di persone singole o di gruppi, organizzate e gestite senza scopo di lucro, al di fuori dei normali canali commerciali.

Evidenziato che alla fine degli anni Novanta il Comune di Modena ha acquisito la proprietà della struttura. Faccio un inciso perché ero in Consiglio comunale a quei tempi e forse fu una delle poche volte in cui c'era del pubblico presente, tante persone, non per protestare, ma addirittura per applaudire, in quel caso è rimasto, quindi, nella nostra memoria, come evento, diciamo, piacevole, ma anche abbastanza anomalo; la struttura, dotata di 43 camere, si sviluppa su 3 piani e ha una cucina interna, sala da pranzo, sala comune, infermeria, e inoltre uno spazio polifunzionale per feste, cinema e spettacoli.

Ricordato che ogni anno fino al 2019 nel periodo maggio/giugno e fino al mese di settembre sono stati organizzati turni della durata di 13 giorni per gli anziani over 60 autosufficienti e in



agosto un turno di 2 settimane è riservato ai disabili con accompagnatori; nel 2020 a causa della pandemia la struttura è rimasta chiusa. Valutato che nell'ambito delle iniziative previste dal "Decreto Rilancio" è stato istituito il "Bonus vacanze" che prevedeva un contributo fino a 500 euro da utilizzare per il pagamento di servizi e di pacchetti turistici offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive, dalle agenzie di viaggi e tour operator nonché dagli agriturismi e dai bed & breakfast, ma non rinnovato a copertura del 2022.

Considerato che nella nostra città stanno aumentando i casi di famiglie in difficoltà nel garantire un periodo di vacanza ai propri figli, sia per motivi economici sia per motivi di gestione e organizzazione della propria vita quotidiana; la possibilità di trascorrere un periodo al mare per i bambini è molto importante sotto il profilo della salute psico/fisica soprattutto in questo periodo di pandemia; l'Amministrazione è impegnata nella promozione di servizi e offerte rivolte alle fasce deboli della popolazione; non si prevede di arrivare alla copertura totale dei posti soltanto con il target tradizionale di anziani e disabili.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e l'Assessore competente: a valutare la fattibilità di estendere la fruizione di turni di vacanza presso la Casa di Pinarella di Cervia anche per le famiglie con minori in situazione di difficoltà; ad avviare un percorso di analisi dei bisogni e di approfondimento organizzativo allo scopo di prevedere soggiorni per bambini accompagnati da adulto di famiglia (genitore o nonno) in contemporanea con i normali utenti della struttura; a valutare come con questa esperienza possa valorizzare le forme di relazione intergenerazionale tra anziani e minori; nel caso lo studio di fattibilità risulti positivo a definire le priorità di accesso alla casa vacanza delle famiglie con minori, quali la situazione economica, nuclei mono-genitoriali, età dei minori e simili. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i colleghi ad iscriversi per il dibattito unico tra delibera e mozione. Si è iscritta la consigliera Rossini. Ci sono altri? Prego Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e un augurio a tutti di un sereno Natale. Questa delibera ha, a nostro parere, due aspetti su cui vorremmo soffermarci un attimo, uno riguarda un passaggio che viene effettuato, che è quello da un regime di gestione in collaborazione con enti del terzo settore, quindi, quella che la disciplina del terzo settore chiama coprogettazione, ad un regime di concessione, quindi, sostanzialmente, il Comune, in un qualche modo, mentre prima, fino ad oggi, fino a questa delibera, collaborava con gli Enti del Terzo Settore per la gestione della casa e, quindi, dei soggiorni per anziani, a questo punto, in un qualche modo, esternalizza - anche se, come giustamente ha spiegato l'Assessore, viene mantenuta tutta quella che è la disciplina di accesso a questo strumento - la gestione della casa, sostanzialmente, del soggiorno, all'aggiudicatario che, poi, emergerà dopo, appunto, la procedura. Ovviamente, questo, a nostro parere, è quasi un passaggio obbligato, nel senso che, come ci è stato spiegato in Commissione e come penso sia sotto gli occhi di tutti, gli Enti del Terzo Settore e le associazioni faticano, oggi, a - diciamo - gestire, insomma, a rendersi disponibili e a gestire questo tipo di attività perché anche loro risentono del cosiddetto calo demografico, quindi, di un invecchiamento della popolazione e anche degli associati che, in qualche modo, si occupano delle attività associative, quindi, diventa un passaggio quasi obbligato e su cui nulla noi abbiamo da eccepire, insomma. Ovviamente, quello che è auspicabile, ma, come dirò, è praticamente un passaggio obbligato, è che, comunque, le associazioni vengano coinvolte nella gestione e, comunque, nell'attivazione del servizio, ma ci ha tranquillizzato, su questo, sia l'Assessore in Commissione sia anche la normativa, perché da quanto

ci pare di capire, nel codice degli appalti, nel caso di affidamenti di appalti di servizi è proprio previsto che venga promosso il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti, immagino che il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti debba passare anche attraverso le associazioni che li rappresentano. Così come ci è stato anche detto in Commissione che, comunque, si faranno dei test di gradimento, quindi, riusciremo anche ad avere il controllo della situazione, come poi deve essere nel caso di regime di concessione. Questo è un primo punto.

Il secondo aspetto su cui c'interessava fare una riflessione è la questione del corrispettivo, perché va evidenziato questo, che nel caso, appunto, di regime di concessione in appalto in realtà il corrispettivo dovrebbe consistere unicamente nel diritto di gestire il servizio oggetto del contratto e può essere accompagnato a questo anche un prezzo che, in questo caso è rappresentato dalle rette pagate dagli utenti. Qui andiamo ad aggiungere anche un ulteriore elemento che è quello di quei 55 mila euro annuali che verranno erogati, che sono previsti, appunto, dalla delibera. Questi 55 mila euro annuali, così come prevede la disciplina sugli appalti, sono previsti per raggiungere l'equilibrio economico finanziario. Anche su questo il nostro parere è favorevole nel senso che riteniamo che sia opportuno che si aggiunga anche a quest'ulteriore elemento così come anche il corrispettivo rappresentato dalle rette degli utenti, perché se vogliamo che il servizio funzioni, bisogna che l'aggiudicatario sia messo nelle condizioni di gestirlo nel migliore dei modi e sappiamo che gestire queste strutture comunque ha costi sia di struttura che di personale, per cui, è assolutamente opportuno che ci sia quest'aspetto, quindi, favorevole anche la valutazione su questo. Sulla quantificazione di questo contributo che l'Amministrazione darà, sono previsti dei requisiti dalla stessa disciplina sugli appalti, dallo stesso codice degli appalti, noi qui, ovviamente, non siamo in grado di dire, ma gli uffici ci hanno assicurato che sono stati, appunto, rispettati i parametri previsti, quindi, ovviamente, ci fidiamo. Quindi, per quanto riguarda la delibera, il nostro voto sarà assolutamente favorevole e altresì favorevole sarà alla mozione della collega Aime che abbiamo molto apprezzato, devo dire. Coglie un punto molto importante, quest'attenzione verso le famiglie in situazioni di bisogno e anche i bambini che, probabilmente, soprattutto negli ultimi due anni, con le famiglie in difficoltà, possono aver avuto problemi anche, appunto, ad avere momenti di vacanza e sappiamo quanto bene fa il mare ai bambini, soprattutto ai più piccoli e a anche proprio quest'attenzione verso la relazione tra i nonni e i bambini che è un punto fondamentale proprio per la relazione tra generazioni, quindi, assolutamente favorevole anche il nostro parere sulla mozione della consigliera Aime, quindi, concludo, appunto, preannunciando il voto favorevole, come ho già detto, sia per quanto riguarda la delibera che per quanto riguarda la mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Si è iscritto Reggiani in Aula. Ci sono altri? Bertoldi. Prego Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Anch'io, di fatto, mi associo all'intervento che mi ha preceduto, nella positività dello sforzo e anche della modalità d'impostazione dello sforzo che l'Amministrazione comunale, il settore dei servizi sociali, sta facendo, per tenere in vita una struttura che, come tutte le strutture di questo genere, devono seguire sempre un doppio binario, cioè quello del risultato imprenditoriale e della sua utilità, diciamo, sociale, cioè, essendo una struttura, di fatto, pubblica, deve avere il massimo possibile di utilità per la cittadinanza e soprattutto per quei settori della cittadinanza che, magari, rispetto all'ambito delle vacanze e delle ferie in generale, ha più difficoltà di accesso, per cui, tutto quest'impianto, costruito, oltre che secondo le normative, anche secondo una logica, appunto, di visione complessiva sociale, non può che trovarci d'accordo. La sua evoluzione, chiaramente, rispetta quelle che sono le esigenze, oggi,

di gestione di questo tipo di strutture, al di là di quella che è la crisi della pandemia ci sono alcune situazioni in cui, probabilmente, è più funzionale riferirsi al mondo imprenditoriale piuttosto che a quello del terzo settore, il quale può diventare, magari, un elemento di completamento di questo tipo di gestione, quindi, la struttura di Pinarella è sicuramente una struttura che da questo punto di vista ha una sua finalità che il Comune, con questa delibera, mantiene come prioritaria tra le sue azioni.

Rispetto all'ordine del giorno presentato dalla collega Aime, anch'io sono assolutamente favorevole ad un allargamento della clientela, di questo tipo di struttura, tanto più quando si parla anche di realtà come le famiglie con varie fragilità, mi piace anche sottolineare che è stato messo in evidenza come questo tipo di allargamento può essere utile quando si tratta di un incontro intergenerazionale, perché mi risulta che questo sia già un elemento che è emerso nelle precedenti gestioni ed è stato valutato in modo positivo, così come spero che ci sarà anche l'attenzione - ma penso di sì - quando succedono questi casi qui, a fare questi inserimenti nei periodi più turistici possibili, cioè, quando la clientela è la più varia possibile, in modo da non creare delle strutture monotematiche, delle strutture che sono rivolte soltanto ad un certo tipo di clientela, questo perché mettere insieme il più possibile clienti diversi è una delle basi dell'inclusione di cui parliamo tanto e della quale abbiamo veramente bisogno, perché una vendita che le realtà s'incontrano e si conoscono anche in contesti così informali e liberi, come quelli delle ferie, sicuramente sono passi importanti per questo tipo di processo d'inclusione, per cui c'è il pieno appoggio da parte del nostro gruppo a questa delibera che sta, appunto, mettendo in evidenza come questa struttura è al centro delle preoccupazioni del settore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Un saluto a tutti i Consiglieri e a tutti i presenti. Anche il mio intervento è più o meno in linea con i due precedenti, nel senso che sono ovviamente contrario alle esternalizzazioni selvagge, ma, in questo caso dobbiamo essere realisti e non vedo, diciamo, delle alternative possibili perché questa struttura possa continuare a proseguire nel suo funzionamento e dare quella serie di servizi, di aiuti, a quelle categorie che sono particolarmente fragili, in particolare gli anziani. Con questo, poi, mi collego anche con la mozione che ha proposto la consigliera Aime, anche qui sono d'accordo perché anche quando si fa una valutazione di business, diciamo così, di valutazione di entrate, diventa indispensabile che si sappia esattamente quali sono anche le entrate delle rette e se noi sappiamo che riusciamo ad avere coperti tutti i turni, quindi, avere tutti i turni full, diciamo così, è anche più facile fare una valutazione, una previsione dal punto di vista economico.

Credo che questa estensione alle categorie più fragili, quindi, anche eventualmente, il bambino e anche altre categorie che possono utilizzare i servizi offerti dalla Casa delle Vacanze di Pinarella sia una cosa assolutamente positiva, bisognerà soltanto capire, vedere, con quali formule e in quali modi, c'è sicuramente qualcosa che va studiato e vedere se, poi, concretamente, si riesce a realizzarlo, ma in via di principio siamo, fondamentalmente, d'accordo, quindi, posso già preannunciare il voto favorevole del Gruppo Lega Modena sia alla proposta di delibera sia alla mozione della consigliera Aime".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Aime. Altri? Prego Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Solo due parole sulla delibera - diciamo che la mozione la votiamo sicuramente - su questa delibera, anche sul lavoro che è stato fatto in Commissione, di presentazione, anche molto interessante. Volevo sottolineare un aspetto, perché

durante la presentazione in Commissione sono stati evidenziati gli elementi di valore della Casa per Ferie di Pinarella e tra gli elementi di valore la mensa interna, questo l'ho colto, insomma, con grande attenzione e soddisfazione, perché sicuramente, come Verdi, siamo sempre stati e restiamo orientati alle mense interne e attribuiamo un valore proprio, veramente forte, al fatto di poter consumare dei cibi preparati al momento e non preparati ore prima o riscaldati. Ha fatto piacere sentirlo dire, ci auguriamo anche che si possano, in futuro, fare anche dei ragionamenti diversi, anche per le mense nelle CRA e soprattutto sull'alimentazione dei bambini nelle scuole materne e anche nelle scuole elementari, perché come si mangia è assolutamente fondamentale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, se l'Assessora vuole replicare, prego Assessora".

L'assessora PINELLI: "Per non aver ricordato una cosa che in realtà in Commissione avevo detto, che già nell'anno 2021 abbiamo sperimentato, con esito più che positivo, l'esperienza del nonno con il nipote fino a 12 anni, mi dispiace di non averlo detto perché, in realtà, è stata veramente un'esperienza positiva. Sulle questioni segnalate, in particolare dal consigliere Reggiani, quello di mescolare o gli ospiti di tipologie diverse oltre che nonni e nipoti, che, ripeto, è un'esperienza che abbiamo fatto e che, ovviamente, è prevedibile che si possa continuare, che si debba continuare perché è andata bene, un'altra delle esperienze che abbiamo fatto tenendo conto che, per quanto riguarda il turno dei disabili ci sono delle esigenze di tutela e di accompagnamento particolari per cui il grosso dei disabili è più funzionale che sia concentrato nelle due settimane che vengono dedicate a loro, ma, è già successo, e presumo continuerà a succedere, che per tante ragioni alcuni disabili vengano inseriti negli altri turni. Questo sempre per mescolare gli ospiti e non fare le cose troppo differenziate, perché è vero, viviamo in un mondo in cui si rischia davvero, ognuno, di stare nella propria bolla e non va bene, è meglio che ci abituiamo a vivere insieme e a confrontarci con tutti. Sulla questione del rapporto con il terzo settore, lo segnalo di nuovo perché forse l'ho spiegato poco nella prima parte, il disciplinare di gara, che è, praticamente, l'elenco degli elementi di valutazione che la Commissione, che sarà nominata per esaminare le proposte, dovrà, appunto, valutare a chi attribuire il punteggio, quel famoso 80% del progetto tecnico, della componente tecnica qualitativa, per noi è importante che il progetto proposto ci dica con chiarezza quale tipo di rete è riuscito a costruire con l'associazionismo locale, così come negli anni in cui non gestivamo più direttamente, ma veniva gestito dalla Rosa Blu, che è questa cooperativa sociale che era stata identificata con la procedura di 4 anni fa, già con quest'esperienza, ad esempio, il rapporto con i comitati d'anziani e con ANCeSCAO era presente, proprio perché ci teniamo che venga valorizzata e utilizzata la rete locale che c'è, abbiamo inserito, negli elementi di valutazione delle proposte che arriveranno, che la ditta renda operativa, presso il Comune di Modena, una propria sede prima dell'avvio dell'esecuzione del servizio, perché la presenza in loco anche di un'impresa che possa provenire, come del resto La Rosa Blu che era della Provincia di Padova, consentirà una maggiore facilitazione rispetto al rapporto, che in parte c'era anche già stato, con il territorio e con gli enti di terzo settore che qui operano e lavorano. Credo di aver risposto, direi, un po' a tutte le cose che mi sembrano importanti, che avevate chiesto o che avevo chiarito poco, quindi, mi fermerei qui".

Il PRESIDENTE: "Chiedo di iscriversi per dichiarazione di voto. Si è iscritta la consigliera Manenti. Ci sono altri? Prego Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera. Dopo la Commissione in cui l'Assessora ci aveva illustrato, appunto, questo documento, questo progetto, c'era rimasto un minimo di perplessità perché, nonostante sappiamo bene che i soggiorni presso la struttura di Pinarella sono molto apprezzati, sono molto validi, ci sembrava di riconoscere, nel tipo di delibera,

un proseguimento senza innovazione, un proseguimento dignitoso, di quello che si è sempre fatto e di quinquennio in quinquennio, insomma, con anche delle prospettive temporali lunghe, come se, appunto, l'Assessorato, pur essendo consapevole che il nostro mondo sta cambiando, il mondo anche della terza età, degli anziani, dei bisogni, sta cambiando anch'esso in modo anche molto importante e direi spinoso, tutto sommato i servizi, compreso questo che non è, diciamo, di carattere medico, non è di carattere stretto sociale, ma, insomma, ha anche un aspetto ludico, ma i servizi tendessero a rimanere sempre un po' gli stessi, in realtà, poi, l'Assessore ha giustamente ricordato, adesso, questa piccola sperimentazione e la mozione della consigliera Aime cade a fagiolo, nel senso che anche per noi sarebbe molto importante, sempre e comunque, quando si parla di servizi alla persona, in generale, non solo alla persona, anche agli esseri viventi, animali, eccetera, avere sempre un'attenzione in più, chiedersi continuamente se oltre a quello che dobbiamo fare, che siamo tenuti a fare, siamo in grado di fare qualcosa in più, qualcosa di meglio, qualcosa di più adeguato, quindi, diciamo, ben venga il proseguimento delle attività della Casa di Pinarella e confermiamo anche noi lo stimolo, appunto, a cercare di ottimizzare, ma, appunto, un'ottimizzazione che non sia solo economica, che non sia solo di risparmio dei costi, ma un'ottimizzazione che sia, appunto, di carattere che equivalga ad una maggiore resa sociale, quindi, il nostro voto sarà a favore sia per la delibera che per l'ordine del giorno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto il consigliere Fasano. Prego Fasano".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. L'esperienza della Casa di Pinarella è un'esperienza importante per il Comune di Modena, è quello che può essere definito come un welfare che non è esclusivamente trasferimento economico, sostegno, non autosufficienza, ma è anche promozione della socialità e far stare bene le persone, cercare di dare gli strumenti perché le persone possano stare bene, il più a lungo tempo possibile ed è, poi, molto visibile, quindi, è importante mantenere una capacità di gestione che faccia in modo che questo sia sempre all'altezza di quello che le persone si attendono, quindi, se l'Assessorato, se la Giunta, ha fatto questa valutazione rispetto alla necessità di, in qualche modo, procedere verso un bando, crediamo che questo sia assolutamente la cosa giusta. Questo va nell'ottica che abbiamo visto anche per altri Assessorati, si ripresenta anche questa volta, dove l'Ente pubblico svolge compiutamente la sua capacità d'indirizzo attraverso quello che è il disciplinare di gara, che ne abbiamo discusso molto bene nel corso della Commissione, sono state dette le cose che, in qualche modo, hanno interessato e soddisfatto tutti, almeno mi è sembrato anche di capire dagli interventi. È ovvio che ci sono, poi, delle cose su cui ci si può interrogare ulteriormente, anche l'Assessore in Commissione parlava dei 60 anni e si meravigliava che a 60 anni, un'età lavorativa ancora, forse, potrebbe essere portata un po' più in là, allo stesso modo, quando abbiamo visto che nei periodi di maggior richiesta si decide sulla base dell'ordine di presentazione delle domande, forse può raffinare meglio quel livello di selezione. Poi, mi sembra che assolutamente, rispetto a quello che diceva anche la consigliera Manenti che mi ha preceduto, ci fosse già l'ottica di inserire dei cambiamenti come ci è stato ricordato, quello dei nipoti, insieme ai nonni, nella casa, credo che la mozione della consigliera Aime chieda sostanzialmente di proseguire in questa direzione, perché può essere che ci siano delle fasce di popolazione che hanno difficoltà proprio ad accedere anche a periodi ricreativi, che magari in queste famiglie ci possono essere dei minori e, quindi, si possa valutare, compatibilmente, ovviamente, con le condizioni economiche che sappiamo devono essere sempre - soprattutto quando c'è un privato - in grado di avere una sostenibilità, possano essere valutate. In quest'ottica credo che noi, assolutamente, come Partito Democratico, sosteniamo, votiamo a favore della delibera, credo che anche l'ordine del giorno della consigliera Aime, visto nell'ottica, appunto, di continuare a chiedersi in che modo si possono usare al meglio strutture come quella di Pinarella, sia da salutare con favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritto Stella. Ci sono altri? Prego Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Anche noi di Sinistra per Modena riteniamo, come ha detto chi mi ha preceduto, assolutamente da sostenere, sia per quanto riguarda il contenuto della delibera, quindi dell'iniziativa di mantenere l'attività della Casa di Pinarella sia anche per quanto riguarda anche la mozione presentata dalla collega Aime. È evidente che percepiamo anche lo sforzo che il Comune ha fatto affinché questa struttura possa avere continuità tenuto conto anche della scorsa annata e del periodo particolarmente complicato che abbiamo vissuto e che stiamo vedendo tuttora, anche con il discorso dell'emergenza sanitaria, per cui, sicuramente è un valore aggiunto il fatto che, comunque, l'Amministrazione continui a credere e a mantenere questa struttura anche perché io, personalmente, mi ricordo, anch'io, come utente, ai tempi in cui ero bimbo, ho avuto l'opportunità di andare a Villa Marina, comunque, siamo in una situazione molto simile, per cui, anche la mia famiglia ha avuto la possibilità di fruire anche, insomma, di un soggiorno marittimo, che diversamente non poteva permettersi, per cui, sicuramente la struttura, come la collega Manenti ha detto, bisogna assolutamente mantenerla, ma sempre nell'ottica di proporre e di mantenere il massimo della qualità e eventualmente, anche progetti in prospettiva e innovativi e sempre più qualificanti, in ogni modo, in questo caso, sicuramente anche noi sosterranno e voteremo a favore sia della delibera che della mozione. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4776, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli      29:     i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Franchini, Giacobazzi e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere all'avvio della procedura di gara entro il mese di dicembre 2021 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. n.4776, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Franchini, Giacobazzi e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione proposta n. 4955, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri De Maio, Franchini, Giacobazzi e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**PROPOSTA N. 4755/2021 AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO ITALPIZZA SPA  
CON TRASFORMAZIONE DI AREA AGRICOLA IN PRODUTTIVA IN STRADA  
GHERBELLA N. 448 - DOMANDA UNICA AI SENSI DEL DPR 160/2010 E  
PERMESSO DI COSTRUIRE N. 2588/2018 IN VARIANTE AGLI STRUMENTI  
URBANISTICI AI SENSI DELL'ART. A-14BIS DELLA L.R. 20/2000 E SUCCESSIVE  
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. – APPROVAZIONE.**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 4755/2021: "Ampliamento dello stabilimento Italtpizza SpA con trasformazione di area agricola in produttiva in Strada Gherbella n. 448 - domanda unica ai sensi del D.P.R. 160/2010 e permesso di costruire n. 2588/2018 in variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. A-14Bis della L.R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni - Approvazione". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione del 10 dicembre, sarà chiesta, se approvata, l'immediata eseguibilità, la presenta l'assessora Vandelli. Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Il progetto che portiamo oggi in Consiglio comunale è un progetto importante, in quanto attiene allo sviluppo di un'importante azienda modenese, ha una delle sue sedi operative a Modena, a San Donnino, che attraverso questo progetto più che raddoppia la propria capacità di sviluppo dell'attività, in particolare attraverso l'ottimizzazione di tutta la parte legata alla logistica. Abbiamo già avuto modo anche d'incontrare l'azienda e di cogliere, insomma, il Piano aziendale di sviluppo e di razionalizzazione della propria struttura operativa e quanto oggi sia importante, non solo per quest'azienda, ma per tantissime aziende, rendere più efficiente, efficace, tutta la parte legata alla logistica, al magazzino, la gestione dei magazzini, in modo anche da ridurre gli impatti attraverso un'ottimizzazione dei trasporti, quindi, si riducono anche gli impatti dal punto di vista dei carichi dei mezzi e, quindi, anche delle immissioni. Italtpizza, nel 2018, quindi stiamo parlando di un progetto che ha avuto una procedura abbastanza lunga, sicuramente rallentata dal Covid, ma poi è proseguita, che ha visto lo svolgersi di una Conferenza dei Servizi importante, quindi, di un'analisi di questo progetto da diversi punti di vista, quindi sia dal punto di vista ambientale, trasportistico, sicurezza, dell'accessibilità, eccetera.

Un progetto che, come abbiamo avuto modo, ci è stato illustrato in Commissione, parte da un'analisi del contesto, quindi, in particolare, su tutti i temi, anche ambientali, la presenza del tiepido, la tutela del tiepido, dove quindi si avvia il processo anche per la realizzazione di una dorsale ecologica, attraverso un progetto, appunto, di piantumazione e come anche questo progetto, per esempio, si faccia carico di quelli che sono oggi gli indirizzi progettuali, quindi, tutto il tema del trattamento delle acque di raccolta di pioggia, il tema della permeabilità, qui c'è una permeabilità che arriva a sfiorare il 50 per cento, non sempre totale, ma comunque superficie drenante e, comunque, una capacità di ottimizzazione delle aree per creare le giuste infrastrutture, anche verdi, per mitigare, dal punto di vista del vulnus ecologico ambientale, quindi, reintegrarlo attraverso un progetto anche del verde che non ha solo una funzione di schermatura, ma anche, appunto, di reintegro del valore ecologico ambientale, un progetto che studia e ha analizzato tutto il tema anche del trasporto, delle diverse modalità di trasporto e, quindi, ovviamente, da un'accessibilità dei camion e, quindi, dei mezzi più legati alla produzione, ma anche tutto il tema dell'accessibilità del personale sia attraverso il sistema della ciclabilità, mia anche del trasporto pubblico, creando, quindi, un percorso protetto dalla fermata dell'autobus a San Donnino fino al complesso produttivo. Questo lavoro è stato fatto dagli uffici, è stato seguito, è stato, quindi, oggetto anche questo di un punto approfondito del progetto, quindi, un po' di numeri per chiudere su questo tema: il Polo logistico, l'ampliamento, è di circa 51 mila 600 metri quadrati, superficie territoriale, a cui si aggiunge un secondo lotto, che è quello più legato all'ex Moro, di 5 mila 600 metri quadrati, che si



aggiunge stabilimento esistente, che è di circa 33 mila metri quadrati. A fronte, quindi, di un ampliamento di circa 57 mila metri quadrati, compreso, appunto, anche l'ex Moro, abbiamo una superficie drenante di circa 26 mila metri quadrati, quindi, il rapporto è quello che vi dicevo prima. Ovviamente l'azienda si fa carico di tutto il tema della sistemazione della viabilità, anche principale, delle intersezioni con Via Gherbella e tutto il tema di razionalizzazione dell'accessibilità sul ponte che poi va verso sud. Quindi, riteniamo che questo sia un progetto meritevole di essere portato in Consiglio comunale, che sia meritevole di questa Variante per inglobare dentro al compendio produttivo di San Donnino anche l'ampliamento dell'azienda Italpizza".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Si è iscritta Moretti in Aula, poi Bertoldi, Silingardi. Intanto, prego Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Colgo l'occasione per fare infiniti auguri a tutti voi e alle vostre famiglie per un sereno Natale. Ritengo che questa proposta di espansione sia assolutamente da cogliere per alcuni motivi principali a e molto legati alla forza e allo sviluppo che quest'azienda ha dimostrato di poter garantire per la nostra società, sia dal punto di vista prettamente economico sia dal punto di vista occupazionale, ovviamente con tutte le tutele e le cautele del caso, ma anche dal punto di vista urbanistico, perché no? Diciamo che la collocazione affianco di Strada Gherbella, del nuovo insediamento, costituisce un'espansione naturale e allo stesso tempo fuori dal centro urbano, dalla città.

È chiaro che un'espansione di questo tipo - come ha detto anche l'Assessore - necessita di un lavoro importante di connessione sia ciclabile sia di potenziamento degli accessi, tanto da Via Gherbella quanto da Via Vignolese, diciamo che abbiamo constatato, purtroppo, qualche settimana fa, come anche solo a causa di un incidente sull'autostrada e la conseguente uscita dei mezzi, quell'area soffre terribilmente di congestioni che possono durare anche ore, questo ha un impatto enorme in termini ambientali e anche economici, di paralisi dei flussi produttivi nei vari settori, dal primario al quaternario, possiamo dire, questo blocco. Per questo diciamo che un ragionamento, appunto, su Via Gherbella, già inadeguato oggi, va assolutamente fatto alla luce di questo nuovo insediamento, anche perché, lo ricordiamo, Strada Gherbella, che da Modena rappresenta l'alternativa da Vignolese per raggiungere il sito di San Donnino, è soggetta a chiusura, non solo in caso d'incidenti, ma anche in occasione delle piene del Tiepido. Altro problema strutturale e cronico conseguente ad anni d'immobilismo, diciamo, che riporta ad una delle tante promesse rimaste sulla carta un po', quelle del progetto della Complanarina, un intervento di questo tipo dovrebbe essere un ulteriore stimolo per accelerare la marcia di un progetto strategico, ma che per ora è ancora fermo sulla carta, anche se ci sono dei movimenti in atto.

Sotto il profilo economico e della forza di questo gruppo sul mercato nazionale ed internazionale, i dati ne parlano chiaro: nel 2021 Italpizza svilupperà un volume d'affari di oltre 170 milioni di euro, di cui il 65 per cento sui mercati esteri, ripartito in 54 paesi. Italpizza produce negli stabilimenti 830 milioni di pizze ogni anno, sia a marchio proprio che a marchio di principali retailer al mondo, impiegando oltre mille addetti. Recentemente, tra l'altro, ha investito in una Regione a noi limitrofa, cioè in Lombardia, acquisendo l'industria di pizza, antico forno a legna che è di Mortara, in Provincia di Pavia, risollevandola proprio da una drammatica crisi che ha consentito di salvare 65 posti di lavoro e avviando, tra l'altro, un percorso di sviluppo che ha portato ad oggi a raddoppiare le maestranze, quindi, diciamo, calorosi applausi in questo senso. Qui, rispetto al personale, però, è necessario sottolineare un elemento che da critico pare si stia trasformando in potenzialmente virtuoso, sottolineiamo potenzialmente. Perché il processo di

reinternazionalizzazione degli oltre 600 addetti prima assunti dalle due cooperative che somministravano manodopera e che aveva generato una spaccatura dei sindacati e una vertenza importante, pur con qualche inciampo, diciamo, sta proseguendo e questo processo non ancora concluso potrebbe rappresentare un modello per affrontare e risolvere altre situazioni industriali che pesano sui lavoratori in termini di diritti, purtroppo, diffusi nel mondo della lavorazione alimentare, in cui, intere aziende di enormi dimensioni si basano sul lavoro somministrato da cooperative cosiddette spurie in cui spesso il lavoro costa meno e i diritti dei poveri lavoratori sono schiacciati e meno tutelati, un modello che è diventata la regola nelle nostre zone, sul quale la Sinistra Partitica e Sindacale, che si fa paladina dei diritti e di modelli che li hanno a cuore, che salvaguardino, non solo dovrebbe riflettere, ma fare un piccolo atto di autoaccusa, un mea culpa, nonché un bagno di umiltà, ammettendo: abbiamo avallato, legittimato per anni, un modello sbagliato. Il fatto che a Italpizza si sia avvertita la rotta non deve distogliere l'attenzione né da Italpizza né soprattutto dal problema - ripeto - diffusissimo in tutta la Provincia, che va monitorato e corretto al fine di tornare a contratti e responsabilità dirette da parte di aziende committenti che crediamo, proprio in funzione degli straordinari risultati economici ottenuti e previsti, devono mettere al centro il lavoratore perché ben venga l'espansione di aziende modenese sul nostro territorio, soprattutto quando quest'espansione genera un volano d'investimenti e di occupazione, ma ciò non può prescindere dalla necessità di puntare ad un lavoro di qualità, una qualità che deve esprimersi anche rispetto allo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale e urbanistico.

Quel concetto che noi della Lega abbiamo recentemente richiamato con una nostra urgente interrogazione in merito all'espansione del Polo Logistico Conad, dove l'impatto su un'area residenziale, seppur mista, potrebbe avere conseguenze importanti sulla sicurezza viaria, sulla vivibilità e sulla salute pubblica. Il contesto di Italpizza, invece, non presenta queste criticità urbane, lo potrebbe avere sotto l'aspetto della viabilità, nonché dell'inquinamento, chiediamo, per questo, che l'Amministrazione si faccia da stimolo rispetto all'azienda per ottenere da questa il massimo possibile in termini d'investimenti sul fronte dell'impatto viario e ambientale che dovrà essere migliore rispetto a quello che c'è ora. Il raddoppio del sito produttivo logistico deve essere occasione non solo di crescita economica, ma anche di crescita di una cultura d'impresa che deve porre al centro la persona nell'ambiente in cui si inserisce. Grazie e ancora buon Santo Natale a tutti voi e alle vostre famiglie".

Il PRESIDENTE: "Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Si tratta di un progetto di cui abbiamo fatto gli approfondimenti necessari in Commissione e se da un lato dispiace approvare una delibera che preveda un nuovo consumo di suolo, dall'altra parte, da un punto di vista prettamente ambientale, anche del consumo di terreno vergine, è preferibile l'ampliamento di uno stabilimento già presente rispetto al trasferimento, con nuova costruzione, di un impianto industriale più grande, quindi, se mettiamo sul piatto della bilancia le due scelte sicuramente questa è quella ad impatto ambientale inferiore. Inoltre, consideriamo che si tratta di un'area prospiciente l'autostrada, lì di fianco, quindi, tendenzialmente, è un'area inquinata dove, a mio parere, non dovrebbe essere particolarmente consigliata la coltivazione agricola. C'è un altro fatto, appunto, che come ha illustrato l'Assessore, questo progetto, quest'ampliamento, dovrebbe permettere la riduzione del traffico pesante, che spesso, appunto, congestionava la zona, e con la conseguente riduzione dell'inquinamento, proprio grazie all'efficientamento della logistica. Un'altra cosa che abbiamo potuto appurare durante i lavori in Commissione è che il progetto prevede anche un miglioramento della qualità di vita dei dipendenti. Vorrei ricordare che Italpizza, appunto, è una realtà economica importante che produce centinaia di milioni di pizze all'anno e che buona parte di queste pizze va all'export, quindi,

migliora comunque i costi del nostro Paese, quindi, da questo punto di vista è strategica, inoltre, consideriamo che è una realtà in espansione, infatti, sta acquisendo, come ha detto adesso la consigliera Moretti, altre aziende, alcune le ha già prese in carico e altre, si presume, che verranno inglobate in questa realtà industriale, quindi, diciamo che questa può essere anche un'iniezione occupazionale importante per il nostro territorio.

Inoltre, è un'azienda che negli ultimi anni, ha avviato un'azione che considero virtuosa, in cui sono stati comunque cambiati molti contratti riferiti ai propri dipendenti economicamente più favorevoli, quindi, da questo punto di vista dobbiamo tenerne conto. Un'altra cosa interessante è che buona parte degli operai è rappresentata da cittadini stranieri, direi che quasi tutte le etnie sono rappresentate. Da questo punto di vista per me è una cosa particolarmente positiva, perché proprio l'assorbimento di manodopera straniera è una delle vie più efficaci di prevenzione del degrado sociale. Più abbiamo immigrati in giro che non sanno cosa fare, più è facile che questi diventino strumento della criminalità, quindi, il modo migliore per contrastare la criminalità nella nostra città, che sappiamo essere una delle più importanti, è offrire un'occupazione stabile a tutte queste persone, quindi, insomma, considerando anche il dispiacere per occupare una parte di terreno, che ora era, praticamente, agricolo, complessivamente, valutando il progetto, ritengo che sia fondamentalmente positivo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Mi associo anch'io, ovviamente, agli auguri per le festività natalizie. Sarò, in realtà, abbastanza breve, perché al di là delle riflessioni sociologiche, le politiche del lavoro che, in una delibera di tipo urbanistico, diciamo, sono interessanti, ma non centrali, non mi soffermerò neanche sul tema del consumo di suolo dell'interesse pubblico, mi fermo molto prima e mi fermo ad una valutazione di tipo normativo. Tre questioni: 1) viene utilizzata una procedura per l'approvazione semplificata della variante urbanistica, per sviluppare attività produttive, che è l'articolo A14 bis della previgente legge regionale 20/2000 che prevede dei requisiti specifici, precisi, uno di questi che l'attività deve essere insediata in territorio urbanizzato, se apro la cartografia del PSC l'attività è fuori dal territorio urbanizzato. Allora, mi domando e domando come si può applicare una procedura prevista da una norma che limita al territorio urbanizzato l'insediamento che sta al di fuori di esso. Prima questione.

2) viene richiamata anche la norma statale, l'articolo 8 del DPR 160/2010 che richiede una verifica in merito all'inesistenza di aree destinate all'insediamento produttivo o all'insufficiente esistenza di aree destinate a quest'utilizzo, è un passaggio chiesto dalla procedura. Non so se ci siano o meno aree di questa specie però la delibera non lo specifica e credo che, invece, nella delibera andava - essendo un passaggio procedurale del procedimento amministrativo preciso e specifico - indicato; 3) esiste una norma che individua una disposizione molto precisa per il calcolo del contributo straordinario che la parte privata deve erogare al Comune, sottoforma di versamento finanziario. La norma all'articolo 16 comma 4 lettera D Ter prevede che la parte privata deve corrispondere il contributo del 50 per cento del maggior valore - del DPR 380/2001 - che l'area acquisirà con l'intervento.

Nell'articolo 9 dell'accordo leggo che questo contributo è quantificato in 1 milione 457 mila euro, definito come compensazione finanziaria, presumo sia questo, diciamo. Facendo due calcoli, ovviamente non sono un tecnico, quindi non lo so, ma mi pare di capire che in questo modo viene ritenuto un incremento di circa 40 euro al metro quadrato, più o meno, perché mi sembra che sia 20 euro, più o meno, a metro quadrato, quindi il 50 per cento. Prendendo le tabelle dell'Agenzia delle

Entrate che individuano il valore agricolo dei terreni sul Comune di Modena - che sono ovviamente molto bassi - questo terreno acquisisce una diversa destinazione, mi sembra un valore - però questa è una mia valutazione da profano - decisamente basso. Questi sono i tre temi che volevo affrontare e che pongo all'attenzione del Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Si è iscritto Giordani in Aula, poi Prampolini. Altri? Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Semplicemente due parole ulteriori su questa delibera che possiamo capire da un punto di vista dell'impronta economica per la città di Modena e dal punto di vista lavorativo occupazionale. Quello che, però, vorremmo che ci fosse ogni tanto, visto che stiamo parlando anche del PUG che tra poco andremo anche qui a discutere in questo Consiglio comunale, è anche un po' la tutela paesaggistica del Comune di Modena e anche della Provincia stessa di Modena, perché di fianco all'Italpizza abbiamo una villa che è Montecuccoli degli Erri, con un bellissimo giardino intorno che, secondo me, andrebbe un attimino un po' più tutelata, quindi, sarebbe stato il caso, magari, di prevedere l'espansione di Italpizza più dall'altra parte, come in parte è già, effettivamente, per cercare, comunque, di tutelare quelle bellezze e quei parchi che ci sono intorno alle ville storiche del modenese, per tutelarle il più possibile, cosa che, purtroppo, qui, in una parte attigua alla villa che esiste, verrà un po' ridimensionato, quindi, questo un po' dispiace. Tutto qui. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Come ormai sapete, sono sempre favorevole a tutto ciò che nutre le nostre aziende. Noi siamo a Modena, una città ricca, però grazie ad un'economia produttiva e un'economia produttiva esportatrice. Tutto ciò che favorisce le aziende, nei limiti della legalità e nei limiti di tutte quelle che sono le problematiche ambientali, mi trova assolutamente favorevole. Quelle aziende che vogliono allargare le produzioni, mantenendole nei siti produttivi storici del nostro territorio, sia per lavoro sia per la nostra economia, senza voler essere costretti a delocalizzare, per me vanno assolutamente premiate. Ho avuto l'occasione di visitare il sito produttivo più volte, quello dell'Italpizza, che è un sito produttivo, sinceramente, che a me è piaciuto moltissimo, è un sito produttivo del nostro settore alimentare, leader dell'alimentare, noi, purtroppo, ogni tanto, a Modena, siamo pervasi da tutte quelle che sono, potremmo dire, le associazioni o i comitati che sono presi dal complesso "non nel mio cortile", per fortuna qua Italpizza - come si diceva prima - è vicino all'autostrada, quindi, evidentemente, non ha disturbato nessuno, anche considerando tutte le proiezioni delle aziende che chiuderanno nei prossimi anni, parlo, in special modo, di tutte quelle metalmeccaniche che sono nel circuito dell'Automotive, che andando verso l'elettrificazione dei veicoli, perderanno le loro prerogative e i costi del lavoro, quindi, assolutamente da premiare e assolutamente favorevole a questa delibera. Grazie Presidente".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Lenzini. Altri? Prego Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Di fatto noi ci troviamo a valutare una richiesta di sviluppo di un'azienda, un aumento della superficie del loro plant di 50 mila metri quadrati. Ci troviamo di fronte ad un'azienda che ha deciso d'investire ancora nel nostro territorio e già di per sé questa qua credo sia una cosa straordinaria, perché un'azienda che, comunque, potrebbe, come fanno altri, delocalizzare, decidere di allontanarsi per andare in luoghi dove costa meno produrre e dove si può - tra virgolette - utilizzare costi di personale o di lavorazioni minori, è già una cosa

estremamente positiva. Il fatto che decida di investire così tanto nel territorio, poi, è un ulteriore plus, perché più volta che un'azienda investe nel territorio è comunque un qualcosa di straordinario, è qualcosa che porta ad aumentare l'attrattività del nostro territorio, ne aumenta la sostenibilità dal punto di vista economico e, se è uno sviluppo positivo, anche ambientale, rende il nostro territorio più vivo e ha il compito anche di avere una tutela verso i cittadini, perché nel welfare territoriale che le aziende devono cominciare ad avere, tante lo hanno, tante devono svilupparlo, c'è anche la sostenibilità del territorio da un punto di vista ambientale, ma del welfare diffuso e le aziende sono un pezzo fondamentale di questo.

Ultimo, ma non ultimo, l'aspetto occupazionale. Fortunatamente in questo momento viviamo un periodo molto positivo perché l'occupazione, nel nostro territorio, è davvero ai massimi livelli, questo non vuol dire che dobbiamo rallentare, ma dobbiamo perseguire su questa strada, lo dico come territorio oltre che come Amministrazione, nell'incentivare le aziende, l'occupazione e il lavoro. Dopodiché, ha un aspetto negativo che è quello del consumo di suolo questo progetto, però, anche questo dobbiamo vederlo nella sua complessità e nella sua totalità, di fatto, arriviamo ad un plant totale di 80 mila metri quadrati e in un ragionamento complessivo, a Modena non abbiamo, lo sappiamo, perché abbiamo guardato l'atlante del territorio delle imprese, quindi, sappiamo che 80 mila metri quadrati non ci sono disponibili in rigenerazione, quindi, dovrebbe essere comunque un consumo di suolo se volessimo tenerli in territorio, ma non lì, a parte che non avrebbe senso, ma se anche ci fosse la possibilità ci troveremmo comunque ulteriormente altri 26 mila metri quadrati da dover rigenerare, perché se se ne vanno di lì quello che di fatto è quel pezzo di azienda che esiste già, andrebbe, comunque, gestito.

In tutto questo, quindi, il problema del consumo di suolo diventa un male minore, marginabile e accettabile, anche perché la visione dello sviluppo delle aziende deve essere anche nel contenuto, non soltanto nella quantità, ma nella qualità e l'obiettivo di fare in modo che le aziende che si vogliono insediare nel nostro territorio, che vogliono sviluppare, che vogliono costruire nel nostro territorio, debbono avere degli standard chiari, elevati e che abbiano determinati requisiti, ne cito alcuni: il 50 per cento, lo ha citato anche l'Assessora, di suolo permeabile, vi assicuro che in un'azienda è una rarità. Le aziende, di solito, hanno il 90-95 per cento di suolo impermeabile, il fatto che si arrivi al 50 per cento è davvero una rarità ed è molto importante che come obiettivo se lo sia posto e che venga raggiunto dall'azienda. La sostenibilità energetica è un'altra cosa fondamentale, il fatto di avere aziende che hanno una forte percentuale di sostenibilità energetica o di autosostenibilità è importante e che vengono concepite con quell'obiettivo. La gestione delle acque, ormai ne abbiamo sentito, quindi, il fatto che ci sia attenzione anche a queste cose, tutto questo, poi, migliora, non soltanto la gestione delle acque del singolo plant, ma i nostri canali, i nostri canali, adesso Itaipizza è circondata da verde, quindi è relativo magari o non così tanto impattante, ma nel territorio urbanizzato, l'imporre, portare le aziende a costruire in questo modo è fonte del fatto che i nostri canali, che abbiamo sotto la nostra città, saranno soggetti a casi di rovesci, come abbiamo visto con i cambiamenti climatici, a dover sopportare afflussi di acque minori e, quindi, ne beneficerà tutta la città. Concludo dicendo che c'è un altro pezzetto che è stato citato anche dalla consigliera Moretti, anche se non ho capito come lo ha inquadrato, nel senso che in quel territorio lì è fondamentale che arriviamo a realizzare la complanarina, è un pezzo importantissimo. Non ho capito l'immobilismo, Moretti, perché la complanarina, se c'è qualcuno che la sta tirando e spingendo a calci e a pugni, credo che sia il nostro Sindaco e sono 30 anni che di complanarina si parla ed è un problema non del territorio, ma è un problema che deriva più dal lato nazionale, se devo fare il complesso di chi ha governato negli ultimi 30 anni credo che il Centro Destra abbia una responsabilità importante.

Ammesso e non concesso che tutte le volte che c'è il Centro Destra al Governo, per il nostro territorio parlare d'investimenti nel nostro territorio diventa estremamente complicato, questo ci è già stato detto e ridetto tante volte, quindi, aiuterebbe tanto che voi che siete in Minoranza faceste pressing sui vostri parlamentari, sui vostri Senatori, affinché questo messaggio non sia soltanto un pallino della Maggioranza, ma che sia una necessità del territorio. Spero che questo lo facciate perché la complanarina è un pezzo che manca davvero al nostro territorio. Ha citato, assolutamente, in maniera centrata, il problema che c'è stato sull'A1, non abbiamo un bypass nella nostra città e mi autocito in un intervento che feci qualche anno fa: si dice "Sei di Modena Sud" se per andare a prendere l'autostrada passi dalla Gherbella, nel senso che tutta Modena Sud usa una strada di campagna per andare a prendere l'autostrada, per arrivare al casello. Questo è un problema enorme, quindi, sì. Concludo perché sono andato un po' fuori tema: la complanarina, però, è un pezzo importantissimo anche per lo sviluppo della sostenibilità di questo progetto".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Il dibattito mi stuzzica un intervento, quindi, provo a mettere in fila alcuni punti rapidamente come messaggi: 1) apprezzamento per il coraggio di osare in questo momento di un'impresa che impegna risorse economiche importanti - 20 milioni di euro - per consolidare un'impresa strategica del food nella nostra realtà; 2) è il tempo di potenziare la strategia del Made in Italy, la filiera dell'agroalimentare del Paese, in particolare della nostra Food Valley, per aumentare l'export nel mondo. Quest'investimento non è solo un investimento per Italpizza, ma è un investimento strategico per l'intero settore produttivo dell'Agroalimentare, perché l'azienda produce con prodotti italiani e soprattutto riesce a portare nel mondo, aumentando l'export, visto che ci sono 9 commesse che risultano, ormai, in tutto il mondo, un investimento, ripeto, non solo per Italpizza ma per le tante aziende della filiera, quindi, un contributo, la tenuta di un sistema economico; 3) l'apprezzamento per il risultato relazionale tra l'impresa e il sindacato che ha portato, l'altra sera, alla firma dell'accordo, io lo considero un grande risultato. Quindi, abbiamo concluso anche questa fase che ha portato ad un accordo completo per consolidare l'azienda e l'occupazione, con maggior riconoscibilità e valorizzazione del lavoro; 4) è un intervento che ho ascoltato: rifiuto il concetto "lavoratori e migranti se lavorano non delinquono", è una vergogna, dire queste cose è una vergogna, per il semplice fatto che i lavoratori, tutti i lavoratori, contribuiscono alla tenuta del sistema economico del Paese ed in particolare quello pensionistico, per tutti noi. Sarebbe bene avere un altro atteggiamento nei confronti dei lavoratori.

Infine il tema della viabilità. Bene la parte che viene riqualificata, della Gherbella, ma la Gherbella non ha una prospettiva di rimanere strada strategica, perché la strada strategica è la complanarina, come ho sentito giustamente che è stata sollevata, v'informo che oggi abbiamo fatto un'ennesima - tra virgolette - pressione, come ne stiamo facendo ormai mese su mese, da molto tempo, il primo accordo prevedeva la complanarina, è stato firmato, per la verità, quasi 20 anni fa (nel 2002), nel 2022 sono 20 anni, ma da diversi anni che c'è un decreto del Presidente della Repubblica che approva il progetto e devo dire con interventi abbastanza duri, che ho fatto anche ultimamente, l'obiettivo del Ministero è quello di riuscire a far partire le ruspe, almeno così stiamo lavorando, entro marzo 2023, appalti, robe e tutte le questioni e nell'estate del 2022 l'obiettivo del Ministero è quello di far aprire i primi cantieri per fare le bonifiche belliche, archeologiche e tutto il resto. Lo dico perché siccome stiamo parlando mese su mese per provare a sollecitare coloro che devono fare questi investimenti credo che questa sia un'informazione aggiornata, ho fatto la call stamattina, quindi, ne ho approfittato, visto che ne avete parlato, di dare un'informazione in diretta anche su questo punto, quindi, naturalmente, su questa delibera sono molto d'accordo".

Il PRESIDENTE: "Prego Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Ho pensato di non intervenire, anche se mi ero presa alcune note, proprio di contenuto, per sottolineare, insieme al collega Silingardi, i problemi di metodo. Anch'io pensavo di fermarmi ad un ragionamento anche di legittimità di questa delibera e di opportunità, poi, visto che il discorso si è sviluppato nei contenuti, nel merito, diciamo, chiariamo bene la nostra posizione anche sui contenuti. Il Movimento 5 Stelle non ha niente contro i privati, cioè, il privato è vero che è il benvenuto dal punto di vista aziendale, come soggetto di qualsiasi attività svolga, se svolge le proprie azioni correttamente e se, speriamo - aggiungiamo noi - ha un minimo anche di sensibilità, chiamiamola ambientale e sociale.

Quello che, però, compete agli amministratori pubblici - qua penso che concordiamo tutti - è valutare non solo costi benefici delle operazioni che si fanno, ma proprio globalmente le situazioni che ci si prospettano, che non è un mero punto, il punto della serva, questo svantaggio, consumo di suolo, quello è il vantaggio, l'azienda si sviluppa e forse ci sarà nuova occupazione, comunque sono soldi che girano. Quando ci è stata illustrata la delibera in Commissione, in realtà i tecnici, i progettisti, anche l'amministratore delegato di Italpizza, sono stati molto chiari, hanno detto che la motivazione principale di questa richiesta era, ovviamente, nell'aumento di produzione, la possibilità di stoccare in aree frigo questa grande quantità di prodotto, appunto, che loro pensano d'incrementare e hanno detto che la viabilità e il sistema di gestione, la logistica di nuovi magazzini avrebbe permesso di eliminare una movimentazione di navette in realtà piuttosto limitate - mi è sembrato di capire - per approvvigionare la casa madre produttiva di materia prima e soprattutto d'imballaggi, perché è sembrato di capire che ci siano queste navette che vanno un po' avanti e indietro aggiustando la logistica, diciamo, momento per momento, quindi, infatti, alla domanda specifica è stato risposto che il numero dei camion, cioè, il traffico pesante, dovrebbe rimanere invariato, nonostante questo sforzo di ottimizzazione della viabilità, poi si è parlato di un nuovo allaccio, poi, ovviamente, ci sono enormi magazzini frigo di Hera, quindi è vero che c'è un tentativo virtuoso di recuperare energia, però, sappiamo che, ovviamente, sviluppando la produzione, facendo nuovi frigo ci sarà più consumo di energia, niente di male, le pizze sono surgelate, però, questi aspetti, quando facciamo, poi, valutazione di carattere ambientale, ecologico o energetico, secondo noi, vanno tenuti presente. Tra l'altro, è vero che quest'azienda è in sviluppo, con questa delibera si sacrifica sicuramente un terreno, comunque, agricolo, però non c'è nessuna garanzia, faccio riferimento anche all'accenno che ha fatto il consigliere Lenzini, all'azienda che potrebbe delocalizzare, ma l'azienda Italpizza potrebbe fare l'operazione, potrebbe, tutto sommato, nemmeno, forse, arrivare al compimento, concretamente, dei nuovi magazzini, potrebbe vendere, potrebbe delocalizzare lo stesso, cioè, noi, continuiamo a ipotecare delle parti di territorio su un'idea di sviluppo industriale che, voglio dire, è ragionevole, ma non è garantito da nulla, quindi, tra dieci o quindici anni questi chiudono baracca e burattini e vanno e se ne possono andare tranquillamente a produrre in Romania e noi abbiamo, comunque, approvato quello che verrà approvato, quindi, il pallino, che direi è la barra, il criterio, per noi è sempre il vantaggio pubblico.

C'è un vantaggio, diciamo, di sviluppo di un'azienda, come ho detto tante volte, è già un vantaggio pubblico, se correttamente gestito, ma è una parte. Le compensazioni potrebbero non essere una cifra ragionevole, potrebbero essere sottostimate, ipotichiamo, comunque, una destinazione d'uso in modo molto forte e non abbiamo nessuna garanzia che questo benessere, che con questa delibera si pensa anche d'incrementare e continui nel tempo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Si è iscritta la consigliera Scarpa. Ci sono altri? Prego Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Due semplici parole. Oggi, su questa delibera d'ampliamento di Italpizza, una richiesta che, appunto, lo avete detto in tanti, un'azienda che è in crescita e in espansione, che chiede di ampliare il proprio stabilimento per alcune attività specifiche relative allo stoccaggio dei prodotti, come ci è stato illustrato anche in Commissione. Con quest'intervento che è più una dichiarazione di voto, anticipiamo il nostro voto favorevole alla mozione, ci teniamo, però, a sottolineare alcuni aspetti: come già detto, anche in altre occasioni, ribadiamo che è sempre importante e dirimente che venga attenzionato il tema della sostenibilità sociale e della sostenibilità ambientale che deve sempre accompagnare qualsiasi tipo d'investimento e di crescita di sviluppo delle aziende del nostro territorio. È noto - lo diceva prima il Sindaco - che l'azienda Italpizza è stata al centro di diverse vertenze negli ultimi anni, l'ultima solo qualche settimana fa in cui i lavoratori e le organizzazioni sindacali confederali rivendicavano il pieno rispetto e applicazione dell'accordo siglato nel 2019 e da cui è emersa un'intesa, appunto, per il passaggio delle lavoratrici e dei lavoratori della cooperativa ecologica alle dipendenze di Italpizza, senza soluzione di continuità, a partire dal primo gennaio, quindi, evitando discriminazioni tra i lavoratori. Come ha fatto il Sindaco, vogliamo esprimere anche in questa sede soddisfazione per il raggiungimento di quest'ulteriore accordo e ringraziare chi si è impegnato per ottenere questo risultato a partire dalla CGIL e dalle organizzazioni sindacali e confederali, allo stesso tempo, in questa sede, ci teniamo, appunto, a ribadire la necessità di vigilare e attenzionare ogni evoluzione in questo senso sia per quanto riguarda questo caso specifico sia in generale. Siamo convinti che in un contesto di crescita delle attività di un'azienda sul nostro territorio ci debba essere sempre attenzione e impegno rispetto alla qualità e alla dignità del lavoro, giusti diritti e tutele per i lavoratori e le lavoratrici e tutela dell'ambiente per la promozione di un modello di sviluppo che sia realmente sostenibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Carpentieri. Altri? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Credo che quella di oggi sia una delibera importante, non solo simbolica. Il Consiglio, come altre volte, questa volta ancora più segnatamente, è chiamato a fare una scelta, cioè, la comunità politica che noi rappresentiamo, quella modenese, è chiamata ad una scelta, c'è un progetto che da un punto di vista tecnico non discuto, avrà tutti i criteri, anche come percorso, che però porta con sé anche una scelta politica, cioè, il vero motivo perché siamo chiamati noi a fare questa scelta e non un altro organo come potrebbe essere la Giunta, è che la domanda più importante, dietro - dopo ci tornerò, mi è stato anche detto - questa richiesta è quella da cui si parte, cioè, c'è un terreno agricolo per cui si chiede alla comunità modenese di cambiare la destinazione e, quindi, di fare una scelta perché diventi produttivo, per fare questo ci vuole il Consiglio comunale, la dico in modo semplice, ma è così. Quindi, il Consiglio comunale, cioè noi, siamo chiamati a fare una valutazione, oltre che tecnica, l'accessibilità, il rispetto ambientale, la fascia di rispetto, il tiepido, tutto l'impatto totale, credo che il cuore sia lì e come in tutte le scelte, credo a maggior ragione questa, bisogna sì valutare, poi ognuno mette nel paniere quello che crede più utile ed opportuno. Costi e benefici di una scelta, perché è una scelta importante, sono 50 mila metri, devo dire, tra virgolette, che la comunità modenese non destinerà più, se diremo "sì", al terreno agricolo, quindi, ad un terreno libero, oltre, appunto, alcune cose che è giusto tener presente, quest'implementazione porterà ancora un po' più carico ambientale seppur con tante attenzioni e correttivi da un punto di vista energivoro, questo viene da sé. Sul piatto di questa ipotetica bilancia, cioè, dall'altra parte, le cose positive, quello che la comunità politica deve valutare sicuramente sono state anche dette, ognuno, poi, le mette nell'ordine che ritiene, cioè, il tema degli investimenti, quest'azienda, quest'impresa, investe; il tema dell'occupazione, non tanto e non solo l'aumento di alcune decine di unità che ci sarà, ma il mantenimento dell'attuale.



Siccome siamo in un sistema di libero mercato capitalistico, con qualche correttivo, lo dice anche la Costituzione, articolo 41, non si può imporre e non si può prevedere quello che chiede la consigliera Manenti, che magari anche tanti di noi auspichiamo, ma quanto rimarrà un'azienda X ad investire e rimanere in questa zona? Non lo si può prevedere ed è molto complicato, se non impossibile forse, da un punto di vista proprio concreto, limitare. Mi viene da dire che se un'azienda, che già c'è e produce, chiede un ampliamento per un investimento così significativo, abbia intenzione sicuramente di mantenere, indipendentemente da chi sarà il proprietario, la produzione qui, perché anche se non sono un grande economista, anzi, non lo sono per niente, mi viene da dire che è complicato pensare di mantenere, di fare un investimento del genere e poi spostare la produzione in tutto o in parte in un sito chissà dove su questa terra per privarsi di un investimento del genere, su quell'investimento del magazzino permetterà, poi, l'aumento di produzione, perché quello è il punto vero, non è tanto il magazzino in sé, è che questo permetterà di.

Credo che ragionevolmente, anche se di certezze ce ne sono poche, l'azienda, la governance di oggi voglia rimanere qui, perché, altrimenti, da notizie che ho, poteva anche fare quest'investimento in altri posti italiani, ha voluto farlo proprio dove c'era già la sua attività principale e, ovviamente, il più vicino possibile da un punto di vista fisico, quindi: investimenti, occupazione, l'indotto che c'è già e comunque si mantiene, l'indotto diretto, quindi, chi lavora a prima filiera per loro e quello che si trascina dietro. Quello che ha anche detto il Sindaco è davvero interessante: Made in Modena e Made in Italy, cioè, che si porta dietro altre ripercussioni positive, comunque, Modena è sempre al centro di un'azione di lavoro, d'investimenti e, come hanno detto altri colleghi, di esportazione.

Se questa è la bilancia su cui dobbiamo lottare, per noi la valutazione è positiva, cioè, credo che sia giusto, anche perché leggo dietro questo - e ci interessa particolarmente anche questo tema - perché noi dobbiamo andare incontro a questa richiesta? L'elenco era già lungo, perché noi, la mia parte sicuramente, crediamo che dietro ci sia un'impresa di qualità, con anche dei limiti, che dopo ci tornerò brevemente. Siccome crediamo giusto che premiare - se si può usare questa parola - comunque andare incontro a delle richieste, debbono contenere dietro un progetto industriale di un'impresa di qualità, la qualità della produzione, la qualità del lavoro, eccetera, quindi, diciamo, semplificando al massimo: sacrifichiamo un terreno agricolo, sacrifichiamo anche un pochino di conseguenze che hanno, in generale, sull'ambiente, per esempio il discorso energivoro è vero, ma questo è perché noi vogliamo ottenere imprese di qualità e, quindi, quello che permettiamo di fare, da cui siamo contenti, è perché tu hai un progetto di qualità. L'impresa non è fatta solo dall'imprenditore, che certamente è la testa pensante, colui che organizza, è fatta anche dai lavoratori, in qualche modo è stato richiamato.

Ci tengo a sottolineare che in questo caso abbiamo anche discusso, forse negli altri Consigli, adesso non mi ricordo quando, che in questo caso, non siamo di fronte alle cooperative spurie o situazioni di questo tipo, non c'è mai stata questa situazione. Siamo stati di fronte, ed è stato giustamente segnalato e non possiamo non ricordarlo, ad una situazione in cui una grande parte dell'attività produttiva era - usiamo l'imperfetto - appaltata, tutto ciò legittimamente, perché le norme statali lo permettevano e lo permettono. Poi c'è un tema di opportunità, eccetera, quindi, non siamo di fronte a cooperative spurie, non lo sono mai state, questo non è mai stato sollevato dalle parti sociali, siamo di fronte ad una situazione particolare in cui una grande parte della manodopera non era dipendente diretta, ma era dipendente in appalto, con le regole rispettate, in questo caso, non sempre è stato così in altri territori, in altre realtà, allora, a fronte di questo dobbiamo essere contenti che l'impresa, nel suo complesso - sono d'accordo con il Sindaco - fatta anche dai lavoratori, punti alla qualità, perché se l'accordo si fa sempre in due e se è ben accolto l'accordo

fatto da imprese e parti sociali, quindi con i lavoratori, vuol dire che concordano, quindi, anche i lavoratori sono parte di questo ragionamento e ben venga l'inizio, auspicio che sia l'inizio di quest'internalizzazione che, intanto, assorbe sicuramente tutta la parte che è in produzione, rimarrà, per ora, fuori la parte dedicata alla logistica e tutto il facchinaggio, quindi, in questo contesto va bene, secondo noi, un progetto del genere, perché i vantaggi, semplificando, per la comunità locale, per chi ci lavora, per chi è collegato, per la città, perché c'è dietro - così è oggi - un progetto, un Piano industriale di qualità che non prescinde da relazioni sindacali importanti, che con anche scontri è riuscito ad addivenire ad accordo e, quindi, a tutelare anche quel pezzo dell'impresa che è quello che lavora in prima linea, non solo quello che pensa, chi ci mette i soldi e che organizza, quindi, tiene econome queste due anime, su questo va ricordato - finisco Presidente - che quello che è successo di positivo ahimè è frutto di un accordo, ahimè, nel senso che è frutto di un accordo che le parti hanno voluto raggiungere e non è, in questo caso, stata la politica, in grado, tutta - quindi anche la mia parte - di riuscire a normare, per loro e per altri, queste situazioni che vedono, appunto, un disequilibrio della quantità di lavoro utilizzata in appalto, seppur regolari, cioè, cosa voglio dire?

Che la politica dovrebbe farsi carico e provare a regolamentare e indirizzare queste tipologie di lavoro, regolamentare, non devo farlo io adesso. In questo caso, grazie a tutte e due le parti - perché, ripeto, gli accordi si fanno in due - le parti hanno bypassato quello che la politica non è riuscita ancora a fare, cioè, regolare, in modo equilibrato, questo tema, quindi, su questo bisogna, secondo me, andare avanti, nel merito, quindi, di quello che ci viene chiesto, il sacrificio della comunità modenese, se vogliamo semplificarlo al massimo, in termini ambientali, credo che sia giustificato e sia compensato da quello che sul piatto le parti tutte sono riuscite, nel tempo, a mettere, quindi, politicamente, credo che sia un'operazione da sostenere, perché, diversamente, non facciamo il bene di Modena, non facciamo, sicuramente, il bene di quell'azienda e di quelli che ci lavorano e a breve o medio termine anche il bene della comunità, perché abbiamo - per mantenere un livello di qualità della vita che è fatta non solo dalla ricchezza che si produce, ma anche - bisogno d'imprese in senso più ampio, compresi i lavoratori, di questo tipo, abbiamo bisogno di imprese che investono se e per quanto hanno progetti di qualità, se non le sostenessimo faremo, secondo me, un grave pregiudizio alla comunità modenese, quindi, non tutto si espande e si mangia il terreno agricolo, ma se ci sono questi presupposti e queste condizioni, secondo me, da un punto di vista di merito politico è assolutamente giusto sostenere questa scelta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Intanto ringrazio per il dibattito perché il confronto che sicuramente ha posto l'accento su alcuni temi di notevole interesse. Mi pare che tutti quanti abbiamo superato, diciamo così, non che ci fosse prima, ma in questo dibattito non è emersa una contrapposizione assolutamente no, mai, l'espansione, ma abbiamo cominciato, credo, tutti quanti a ragionare sul come e sul perché, quindi, questo è importante, perché quello che abbiamo provato a dire in questi anni è provare, poi, a dotarci di strumenti sempre più affinati, soprattutto sul come, perché sul perché, lo diceva il Sindaco prima e ho ascoltato anche, in particolare, il consigliere Carpentieri, ovviamente, sul perché c'è un ampio margine di discrezionalità che non vuol dire arbitrio del Consiglio comunale che può, quindi, in relazione alla serietà del progetto di sviluppo aziendale presentato, valutare se vi sia un'opportunità di accogliere o non accogliere.

Ovviamente, è un processo decisionale che non può essere non motivato. Abbiamo valutato il progetto, è stato illustrato anche ai Consiglieri in Commissione, direttamente dall'azienda, la serietà del progetto, questo è il primo dato. Non entro negli aspetti sindacali, un po' perché non mi appartengono come conoscenza, quindi, prendo atto con favore, ovviamente, tutte le volte che si

trovano gli accordi, è sicuramente un passo avanti per qualsiasi operazione, però, sicuramente, oggi, siamo di fronte ad una trasformazione urbanistica, quindi, si ragiona sulla base del progetto che viene presentato i cui nuovi strumenti rafforzeremo ulteriormente, perché accanto al progetto di sviluppo aziendale, come prevedono i nuovi strumenti, ci devono essere anche delle valutazioni di capacità economico finanziarie, eccetera.

Lo dico per rispondere alla Manenti nel suo intervento, purtroppo o per fortuna non lo so, perché ci ragiono spesso, ma poi mi chiedo quali strumenti abbiamo per, in un qualche modo, avere la garanzia di quanto viene presentato, per quanto lavoro fanno le strutture, innanzitutto che quel progetto, poi, venga realizzato, sto parlando in termini astratti, non con riferimento a questo progetto, in quanto, poi, quei progetti di sviluppo aziendale vengono attuati nel tempo. Oggi non abbiamo strumenti, è molto chiaro il perché, perché s'interviene in un ambito della libertà individuale di un'azienda che può, in qualsiasi momento, cambiare i propri piani di sviluppo aziendale. Possono accadere mille eventi per cui il legislatore non è intervenuto mai su questo e in assenza di norme primarie, ci sono molti avvocati, non è possibile, per uno strumento urbanistico, andare anche ad incidere, a chiedere garanzia del tempo, perché poi lì arriva la mia seconda perplessità, conoscendo gli strumenti che un'Amministrazione ha, che cosa poi può fare nel caso in cui quel Piano Aziendale viene, anche solo in parte, disatteso. Cosa facciamo, revochiamo? Hanno già costruito? C'è una complessità nella fase attuativa e nel tempo che l'urbanistica ancora non ha gli strumenti per affrontarla.

L'urbanistica ragiona su quanto viene proposto, sulla serietà di quanto viene proposto, sulla ragionevolezza che quanto viene proposto trovi un'adeguata attuazione. Qualcuno che s'impegna a impegnare 20 milioni per realizzare un impianto, a corrispondere degli oneri, perché non c'è solo il milione e 400 mila euro, poi ci sono tutti gli oneri che devono essere corrisposti, credo che difficilmente abbia in mente di fare quell'operazione, poi, di delocalizzare l'anno dopo, però, rimaniamo, ripeto, l'urbanistica ragiona sulla base di quanto viene prospettato. L'urbanistica, poi, si dà degli strumenti per la verifica che quanto è stato progettato venga attuato, conformemente al progetto e le garanzie, ad oggi, si limitano all'attuazione di quel progetto in quei tempi, con quelle modalità, con quelle condizioni.

Anche per quanto riguarda altri profili, ovviamente, mi preme rimarcare altri due elementi. Credo che un Consiglio comunale non sia un'Aula di tribunale per vedere e verificare diversi approcci di tipo giuridico, ci sono delle firme d'illegittimità degli atti, di conformità, a quelle mi fermo, ognuno ha i propri compiti, il Consiglio comunale non deve valutare e sostituirsi a dei tecnici, può, ovviamente, esprimere le opinioni, ci mancherebbe. Mi fermo nel valutare e nel verificare che quei pareri sono stati resi e che c'è, quindi, qualcuno che si è assunto, anche dal punto di vista economico, la responsabilità della legittimità degli atti. Non mi sottraggo dal punto di vista sostanziale, ovviamente, c'era un impianto produttivo, era un D, quindi, non era l'impianto di Cremonini, per dirla in breve, era un impianto produttivo, con una pigmentazione particolare del territorio di quell'impianto produttivo, che con la variante viene ascritta interamente ad una zona alimentare preesistente e che, quindi, viene annessa, seppur in un contesto di zona alimentare, con la nuova legge urbanistica il ragionamento cambia ulteriormente, perché la nuova legge urbanistica esclude, nel territorio urbanizzato, quelle che sono le isole, ciò che non è continuo. Non a caso, nella valutazione sono stati assunti diversi strumenti normativi per arrivare, poi, alla variante che è stata proposta, quindi, questo è un processo che è avvenuto sulla base di un progetto, sulla valutazione che, ovviamente, un'alternativa - lei parlava di alternative, consigliere Silingardi - è anche collegata alla sussistenza di un impianto esistente che si deve ampliare e che, quindi, deve avere, diciamo, nella continuità territoriale. I 5 ettari in espansione, da rigenerare, di produttivo, non

ce l'avevamo, non c'è a Modena, tant'è che abbiamo fatto il Pip Santa Caterina, ma è ancora in corso, ma un lotto di 5 ettari, anzi, 5 più 3, quasi 4, perché avremmo dovuto immaginare un lotto di 10 ettari o da rigenerare - e non esiste - o da andare in espansione, quindi, com'è stato detto da diversi Consiglieri, questo era un dato oggettivamente non sussistente, quindi, com'è già stato detto da altri, l'ampliamento in loco rappresentava, anche per collocazione, anche questo è stato sottolineato da più persone, si tratta di una collocazione vicino all'autostrada e per la tipologia di servizi che Italpizza sta svolgendo, il tipo di mercato, ovviamente, è quasi prevalentemente un traffico verso l'Autostrada, Modena Sud.

Anche queste alternative sono state valutate, le abbiamo valutate, prima di presentarle, ovviamente, sono stati incontrati diverse volte, così come anche mettere in dubbio la valutazione del contributo straordinario. Le do solo un dato, che è un parametro, poi valuterà lei. Ovviamente mi rimetto alle valutazioni che le Commissioni, per i tali del Comune, svolgono, perché credo che nel rispetto dei ruoli, il mio primo compito sia quello di affidarmi ad una struttura tecnica, giuridica, amministrativa e a quanto viene da loro accertato, sottoscritto e di cui si assuma piena responsabilità, però, le dico solo che l'area di Santa Caterina è stata acquisita a 30 euro a metro quadrato, quindi, credo che questo dica il tutto, stiamo parlando di un'area ancora da urbanizzare, come questa, quindi, la metà di quel valore, al netto del valore agricolo, quindi, 30, meno 7, che è il valore medio del terreno agricolo, fa 23, 23 diviso 2 fa 11,5 e non 20, quindi, proprio in modo spannometrico potremmo dire che quasi ci siamo.

Ripeto, però, che non sta a me sostituirmi ad una struttura nel momento in cui definisce qual è l'incremento di valore, perché stiamo parlando di area non urbanizzata, perché l'urbanizzazione se ne fa carico il soggetto attuatore e, quindi, bisogna andare ad assumere, ovviamente, dei valori corrispondenti, spesso, che non trovano direttamente, nei valori (...) dei riferimenti diretti, trattandosi di operazioni che non hanno proprio un mercato così continuo da determinare dei valori affidabili nelle transazioni che si possono verificare, quindi, penso che questo sia un progetto che ha avuto tutta una serie di analisi, non ho capito il tema della villa ridimensionata, ovviamente tutti i compendi oggetto di vincolo sono stati valutati e mappati, il loro vincolo è legato all'immobile e alla loro pertinenza, non ad un approccio di immutabilità del percepito dalla villa, cioè, l'immutabilità di quanto dalla villa si potrà percepire nel resto del tempo perché ancora non siamo arrivati a questo tipo di prospettiva. Ci sono, normalmente, anche dei vincoli che riguardano le aree, ma riguardano, appunto, il cono visivo per arrivare alla villa, ma deve essere esplicitato nelle schede di vincolo e devono avere anche, appunto, dei percorsi, dei viali di un certo tipo, in modo da crearne, quindi, anche un vincolo verso la villa di tipo visivo, indiretto, eccetera. Credo che, facendo, quindi, una sintesi, il progetto sia proposto da un soggetto capace, che ha dimostrato di avere una solidità economica, che ha sviluppato un mercato importante a livello internazionale, fa parte dell'agroalimentare e noi candidiamo questa parte del territorio, come vetrina dell'agroalimentare, anche del prodotto industriale agroalimentare. Lì vicino c'è MonteRé che fa conserve di tipo industriale, quindi, è un altro elemento, sicuramente un brand che prenderà ancora più piede nel futuro, si sta sviluppando, quindi anche questo è un altro elemento, quindi, una vetrina, non compatta, rarefatta, perché deve mantenere il rapporto tra autostrada, stiamo, quindi, lavorando per rafforzare l'immagine anche dell'agroalimentare che è poco valorizzato anche nel nostro dibattito, nelle nostre osservazioni e approfondimenti, quindi, riteniamo sussista un progetto di grande qualità per l'attenzione al contesto e agli elementi progettuali che riguardano l'area d'intervento e che, quindi, ci siano tutte le condizioni di opportunità per approvare questa variante urbanistica".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per dichiarazione di voto. Bertoldi da remoto. Altri? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Prima una piccola parentesi: non ho capito la polemica del Sindaco per quello che riguarda il mio intervento, oltretutto le lodi a Italtizza per il fatto di essere una realtà produttiva e inclusiva, non capisco quale sia il problema se vedo con favore il fatto che la forza umana produttiva sia rappresentata, in prevalenza, da operai stranieri che lavorano in regola e che contribuiscono anche a pagare le nostre pensioni. Si viene che il Sindaco preferisce gli stranieri che ciondolano, che si fanno mantenere rispetto a quelli che lavorano con un lavoro dignitoso, non so, ne prendo atto. Detto questo confermo il voto a favore del Gruppo Consiliare Lega Modena, per questo progetto di ampliamento che appoggiamo".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4755, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	26:	i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Contrari	3:	i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.
Non votanti	1:	il consigliere Poggi.

Risultano assenti i consiglieri Aime, De Maio e Giacobazzi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere al rilascio del provvedimento unico e del permesso di costruire n. 2588/2018 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. 4755, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	26:	i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Contrari	3:	i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.
Non votanti	1:	il consigliere Poggi.

Risultano assenti i consiglieri Aime, De Maio e Giacobazzi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**PROPOSTA N. 4981/2021 - COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU RESIDENTI  
CITTANOVA E LAVORI PROSSIMI CONSIGLI COMUNALI**

Terminiamo qui la parte deliberativa della nostra seduta, come concordato con la Conferenza dei Capigruppo.

Vi do alcune informazioni: la prima è in continuità con quanto abbiamo discusso e approvato la settimana scorsa, da ieri i commissari acquirenti di Cittanova non sono più commissari acquirenti, hanno rogitato, quindi, sono a tutti gli effetti proprietari degli immobili per i quali hanno tanto lottato e tanto sperato, quindi, salutiamo con piacere e un grazie a tutti, in particolare di nuovo all'Assessora Vandelli per l'impegno per risolvere questo problema.

Vi aggiorno sui prossimi appuntamenti. Come concordato con la Conferenza dei Capigruppo, mercoledì 29 avremo il Consiglio dedicato all'assunzione del PUG. Come da convocazione che avete ricevuto stamattina, i lavori cominceranno alle ore 14.00 per cercare di finire in un orario, diciamo così, idoneo anche alla giornata "feriale", quindi, visto che cominceremo immediatamente con l'appello, l'invito è fare di tutto per essere puntuali, per essere in numero legale e poter incominciare. Con la Conferenza dei Capigruppo si è deciso di fare un intervento principale di 15 minuti per ogni Gruppo e gli altri interventi di 5 minuti. Insieme alla delibera di assunzione, ovviamente, saranno discusse le mozioni collegate, 5 le trovate già in convocazione, eventuali altre potrebbero arrivare nei prossimi giorni, c'è l'impegno dei Capigruppo a presentarle e depositarle entro martedì 28 alla mattina. Riprenderemo le attività con il nuovo anno, con un Question Time lunedì 10 gennaio e poi giovedì 13 gennaio, Seduta "ordinaria" di Consiglio, in realtà è tutt'altro che ordinaria perché, come probabilmente avrete visto anche dal comunicato del Sindaco, metteremo in discussione la delibera di conferimento della cittadinanza onoraria all'ingegner Mauro Forghieri.

Come credo sia stato detto anche al termine della Commissione Seta, che ha licenziato la delibera sul PUG, adesso l'Assessora Vandelli è disponibile a fermarsi con chi ritiene opportuno per ulteriori approfondimenti e richieste di chiarimenti. Da parte mia, visto che delegherò il consigliere Stella a coordinare i lavori, auguri a tutti voi e alle vostre famiglie di un autentico Natale, poi per l'anno nuovo, invece, ce li faremo ancora il 29, quindi, avremo un'altra occasione, intanto buon Natale a tutti".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA